

Vibo Valentia, 22 Novembre 2013

## COMUNICATO STAMPA

### **SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE CITTA'. ALLA CAMERA DI COMMERCIO CONFRONTO SU SMART CITY E NETWORK URBANO. CITTADINI E IMPRESE SENSORI DI RILEVAMENTO DEI BISOGNI**

Un laboratorio tematico di progettazione partecipata per lo sviluppo sostenibile e intelligente della città e del territorio. Si può così definire l'incontro che si è svolto ieri alla Camera di Commercio di Vibo Valentia sul tema "Smart cities, smart communities e social innovation, opportunità contro la crisi" e che ha visto coinvolti Istituzioni, imprese, Associazioni di categoria, Ordini professionali in un confronto diretto con gli esperti di Dintec (Consorzio camerale per l'Innovazione tecnologica) dr. Ugo Bonelli e Ing. Beniamino Murgante, con i quali si è, inoltre, interfacciato il Coordinamento di URBAN PRO Vibo Valentia, costituito tra Camera di Commercio, Confcommercio VV, Ordine provinciale degli Architetti e Ance VV, e che ha già avviato un Patto per la Città e il Territorio Vibonese in tema di riqualificazione urbana. Per Urban Pro erano infatti presenti Fabio Foti- presidente Ordine provinciale degli Architetti- e Antonello Catania, Consigliere Camerale, e referente per Confcommercio del Programma Nazionale. L'incontro si inserisce nel progetto comune di Camera di Commercio e Unioncamere Calabria volto a favorire un Network Urbano per la realizzazione di un modello di crescita coerente con quello delle Smart Cities e, dunque, basato su conoscenza, coesione sociale e territoriale, innovazione tecnologica.

Nel corso dell'incontro si è focalizzata l'attenzione innanzitutto sul concetto di Smart City definendo tale quel luogo e/o contesto territoriale ove l'utilizzo pianificato e sapiente delle risorse umane, naturali e tecnologiche, opportunamente gestite e integrate mediante le numerose tecnologie ICT disponibili, consente la creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le risorse e di fornire servizi integrati e sempre più intelligenti così perché rispondenti alle reali esigenze territoriali. Si è convenuto che smart può definirsi una città o un territorio che:-secondo una visione strategica e in maniera organica impiega gli strumenti dell'ICT come supporto innovativo nella gestione ed erogazione di servizi pubblici, grazie all'ausilio di partenariati pubblico-privati per migliorare la vivibilità dei propri cittadini; -utilizza informazioni provenienti da vari ambiti in tempo reale e sfrutta risorse sia tangibili (infrastrutture di trasporto dell'energia e delle risorse naturali) sia intangibili (capitale umano, istruzione e conoscenza collettiva); -è capace di adattare se stessa ai bisogni degli utenti, promuovendo il proprio sviluppo sostenibile. La Smart City, si è poi detto, si realizza attraverso la Social Innovation, ovvero nuove idee e progetti (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. Fondamentale è, infatti, il coinvolgimento e il contributo attivo di tutti gli stakeholder, a partire dalla Pubblica Amministrazione a livello regionale, provinciale e comunale, con un impegno congiunto e sinergico volto a favorire e a promuovere una progettualità e una governance multilivello. Si realizza così, nella pianificazione territoriale, un notevole cambio di prospettiva, passando dal top-down al bottom-up, ovvero da una pianificazione imposta a una che parte dalla base sociale e privilegia i suggerimenti di cittadini e imprese, visti come sensori per la rilevazione dei bisogni reali. Concetti questi che nel corso dell'incontro sono stati applicati ai vari settori di interesse -Mobilità e Trasporti, Edifici "intelligenti", Economia del territorio, Ambiente, E-Government, Energia, Living- con particolare verifica della loro sostenibilità a Vibo Valentia e nelle altre realtà provinciali. A conclusione è stato ricordato che per questi interventi innovativi la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 prevede importanti risorse finanziarie: per spenderli servono idee innovative ma, non da meno, sinergie territoriali e progetti integrati e condivisi.

Rosanna De Lorenzo

*-Comunicazione Istituzionale e Relazioni Esterne-*